



A settembre scorso, puntualmente ormai da diciassette anni, si è svolta la **Giornata Europea della Cultura Ebraica**. Quest'anno il tema prescelto per far scoprire la storia, le tradizioni ed i luoghi dell'Ebraismo europeo, è stato il <Linguaggio ebraico>.

Trentacinque Paesi europei hanno aderito all'iniziativa e ben settantaquattro località italiane, isole comprese, hanno partecipato all'evento.



Il valore della parola, il suo potere, l'espressione artistica e musicale, tutto inizia con la 'lingua sacra', l'<Ebraico della Torah> (è scritto: <D.o ha guardato nella Torah ed ha creato il mondo> proprio perché la Torah era lo schema, il piano che il Grande Architetto ha seguito per la Creazione: <D.o disse sia luce, e luce fu... - D.o disse sia una distesa...>): la 'parola' crea.



Sulla copertina del Libro è impressa la lettera TAV

(Annullo speciale per il centenario della nascita di Eliezer Ben Yehuda)

Prima della Creazione tutte le lettere dell'alfabeto che formano le parole - a partire dall'ultima, la Tav - si presentarono al Signore per chiedere di

essere usate per prima a tale scopo, ma soltanto la **Bet**, la seconda di tutte, ebbe l'approvazione divina perché si era proposta dicendo: <... sia il mondo creato tramite me, perché tutti gli esseri mi useranno per benedire D.o>; infatti la Torah inizia con <Bereshit...> (All'inizio..) ed ogni benedizione (**Berachà**) con la parola <Baruch...> (Benedetto sia...)



(a destra) lettera 'Bet' - (in centro) 'Bereshit' la parola iniziale della Bibbia (lettura da destra verso sinistra) - (a sinistra) 'Berachà', Benedizione; nel tab la posizione delle mani del Sacerdote benediciente.

**Bet**, come ogni lettera dell'alfabeto ebraico, è il numero 2, la dualità che unisce il mondo materiale con quello spirituale mentre l'unicità, il numero 1, è l'**Alef** e con essa inizia il Nome Divino e quelli di Adamo e di Abramo, nonché le parole 'luce' (or) e 'amore (ahavà)- benevolenza' (riversate sulla Creazione per mezzo dell') 'aria'(avir) sulla 'Terra' (adamà).



(In alto a sx lettera Alef)

L'alfabeto ebraico antico proveniva dal fenicio che a sua volta si basava sui geroglifici egiziani: tutte lingue appartenenti al gruppo del linguaggio 'semitico' che le popolazioni nomadi dell'area medio-orientale, intorno al 3000 a.e.v., diffusero in Siria, a Babilonia, in Assiria, in Fenicia.

Altri gruppi linguistici si formarono nel tempo come il 'Latino' che si pensa proveniente dal greco modificato dall'etrusco e che ha originato l'italiano, il francese, lo spagnolo, il portoghese; e poi il gruppo delle lingue 'germaniche...'; attualmente, nel mondo, sono state identificate circa 6900 lingue parlate, riunite in circa 20 <famiglie>, probabilmente tutte diramatesi da un unico ceppo in epoca protostorica.



ESODO - Par MISHPATIM

Mosè sale sul Monte Sinai < ...Poi Mosè si avanzò solo verso il S. ...> (24:2)



ESODO - Par KI-THISSA' - <Mosè si dispose a scendere dal Monte, recando in mano le due tavole della Testimonianza, ...> 32:15

Comunque, oltre l'Ebraico antico, anche l'Aramaico ed il Greco sono considerate le lingue della Bibbia e furono seguite dalla 'Lingua Rabbinnica' degli Scribi della Grande Assemblea e poi dall' <Aramaico Talmudico> dei Saggi, trascritta nel IV-V secolo dell'e.v.

Oggi, studi etnologici effettuati in Israele, riportano che si parlino almeno 33 diverse lingue e dialetti ebraici che comprendono, tra l'altro, l'Yiddish degli Ebrei dell'Est Europa, il Ladino, il Bagitto livornese, il Judeo-Espanol delle popolazioni ebraiche del bacino mediterraneo, l'Haketia del Marocco, l'Ebraico Piemontese, il Giudaico Romanesco e quello Veneziano, quello

Polacco e quello Ucraino, quello Turco e quello... ecc. ecc.



Nonostante le forzate emigrazioni di Paese in Paese, nonostante le terribili persecuzioni subite, la lingua ebraica è sopravvissuta nei millenni fino ai nostri giorni e diverse parole sono state adottate da altre lingue come, ad esempio, 'shabbat' – sabato, 'Mashiah' – Messia, 'Amen', 'Hallelujà'. Tuttavia anche l'Ebraico si è dovuto 'aggiornare' allorché è diventato la lingua nazionale dell'antico Stato risorto; ruolo di primo piano nella rinascita dell'ebraico moderno come lingua parlata si deve, anche e soprattutto, al giornalista e filologo russo Eliezer Ben Yehuda ed a pochi altri che tra fine '800 e primi del '900 sono stati portavoce dal progetto nazionalista ebraico ed hanno compreso l'importanza del ruolo unificatore della lingua comune.



Cartolina in franchigia militare

Il valore della 'parola' è importantissimo, serve a costituire legami, a conoscersi, ad abbattere i pregiudizi, a confermare, tramite i Profeti, le promesse del Signore: <...Io vi radunerò di fra' i popoli e vi raccoglierò dalle terre in cui siete stati dispersi e ridarò a voi la terra di Israele!> (Ezechiele 11:17)